



(per tale motivo l'impianto veniva temporaneamente chiuso nel dicembre 2014); l'impianto di illuminazione è stato guasto per gran parte della stagione 2014/2015; i bagni e gli spogliatoi sono in condizioni pessime (intonaci scrostati, porte che non si chiudono e sfondate, rubinetteria guasta) e sono del tutto insufficienti all'utenza (2 spogliatoi maschili ed 1 femminile); la pista ha quasi completamente perso il rivestimento in tartan, rimasto ormai solo vicino alle righe delle corsie con conseguente declassamento della pista a "percorso campestre"; il manto erboso è completamente rovinato e necessita di una pressochè completa rizollatura; la palestra di pallacanestro, il cui tetto è crollato alcuni anni or sono, non è mai stata ripristinata; ampie zone dello stadio sono state recintate per motivi di sicurezza con rete arancione, in alcuni casi facilmente violata (es. pista di pattinaggio) con pericolo per utenti e personale;

- c) con decreto n.333 del 23.07.2014 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Regione Campania veniva approvato il Bando di gara per l'affidamento della concessione d'uso e gestione dello stadio per un periodo di 15 anni ed un importo annuo di €120.000 per i primi 8 anni (con un incremento di € 50.000 per ciascun anno successivo all'ottavo);
- d) con successivo decreto n.338 del 27.07.2014 veniva indetta la gara da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente piu' vantaggiosa. Il relativo avviso veniva pubblicato sul BURC del 28.7.14;
- e) al termine di una lunga e controversa procedura, sospesa e poi riattivata con Decreti Dirigenziali n. 110 del 15.12.2015 e n. 47 del 4.5.2016 la gara veniva definitivamente aggiudicata all'ATI Cesport che raggruppava solo alcune delle società sportive operanti all'interno della struttura;
- f) la procedura era oggetto di due ricorsi al TAR, da parte di due concorrenti, ovvero il Consorzio Collana (che sindacava la propria esclusione) e la Giano s.r.l. (che contestava la procedura e l'aggiudicazione all'ATI Cesport impugnando l'intera procedura). Entrambi i ricorsi venivano respinti dal TAR Napoli;
- g) in data 26.10.2016 veniva effettuato presso l'impianto un sopralluogo dei VV.FF. che avrebbe evidenziato gravi problemi strutturali e la necessità di interventi urgenti di manutenzione e ristrutturazione che, ad oggi, non risultano realizzati;
- h) nel mese di gennaio 2017 il Comune di Napoli riconsegnava l'impianto alla Regione;
- i) l'attività sportiva presso lo stadio continuava fino al 24.1.2017, data in cui all'ingresso della struttura compariva un avviso in cui si informava l'utenza che *"Su richiesta della Regione Campania - Direzione Generale Risorse strumentali, al fine di un'ordinata consegna dell'impianto, tutte le attività, ivi comprese quelle sportive addestrative, saranno sospese da mercoledì 25 gennaio fino a nuova disposizione della stessa Regione Campania"*;
- j) nelle more dell'affidamento all'ATI aggiudicataria, con sentenza n. 596/2017 pubblicata il 13.2.2017, il Consiglio di Stato si pronunciava



sull'appello della Giano s.r.l. ed annullava la gara ravvisando la sussistenza di vizi nel procedimento seguito dall'Amministrazione regionale e nell'offerta dell'ATI aggiudicataria;

- k) in data 14.3.2017 si verificavano ulteriori crolli di calcinacci dalle gradinate che delimitano Piazza Quattro Giornate, in una zona di passaggio pedonale altamente frequentata dagli studenti dell'adiacente Liceo Classico Pansini;
- l) in data 29.3.2017 con un proprio comunicato stampa il Presidente De Luca dichiarava che la settimana successiva sarebbero cominciati i lavori urgenti da parte della società regionale "SMA";
- m) con delibera di giunta n.281 del 23.5.2017 l'impianto veniva dato in concessione, a titolo temporaneo, all'Agenzia regionale Universiadi (ARU) 2019, al fine della pronta realizzazione dei lavori di messa in sicurezza dello stesso a tutela della pubblica e privata incolumità e in vista della riapertura dell'impianto alla collettività nonché per la rifunzionalizzazione in vista dello svolgimento delle Universiadi 2019;
- n) nella risposta alla precedente interrogazione R.G. n.61/2, resa in data 24.5.2017, il Vice Presidente della Giunta nonché assessore all'Urbanistica e Ambiente dichiarava uno stanziamento di € 3.500.000 (peraltro non presente nella richiamata delibera) per la realizzazione dei lavori nell'impianto senza chiarire, tuttavia, né le relative tempistiche, né le parti del complesso (pista d'atletica, campo di calcio, piscina, palestre, pista di pattinaggio ecc.) che sarebbero state interessate dall'eventuale adeguamento funzionale in vista delle Universiadi;

rilevato che:

- a) ad oggi, stante anche la recente pronuncia del Consiglio di Stato, la Regione Campania risulta l'unico soggetto responsabile della gestione dello stadio A.Collana;
- b) la chiusura disposta il 25.1 u.s. senza alcuna indicazione circa i possibili tempi di riapertura arreca grave disagio alla cittadinanza e alle società sportive operanti all'interno dell'impianto;
- c) ad oggi le stesse società non sono state interpellate né da organi della Regione né dall'Agenzia Regionale per le Universiadi;
- d) l'affidamento all' Agenzia Regionale per le Universiadi rischia di procrastinare ulteriormente la messa in sicurezza e la riapertura dell'impianto, atteso che i tempi della programmazione delle Universiadi, previste per il 2019 sono decisamente incompatibili con l'urgenza di intervenire sul complesso in questione anche ai fini di consentirne una celere riapertura, anche se parziale;
- e) lo stanziamento di € 3.500.000 dichiarato dal Vice Presidente Bonavitacola (e non presente nella delibera di Giunta) appare senz'altro insufficiente a garantire l'adeguamento funzionale dell'intero impianto, stante la molteplicità delle strutture ad esso connesse, nonché il grave stato di



faticenza delle stesse.

**Tutto ciò premesso, considerato e rilevato
interroga la Giunta regionale al fine di sapere**

1. quando è previsto l'inizio dei lavori di messa in sicurezza dell'impianto finalizzati ad eliminare lo stato di pericolo causato dalla faticenza della struttura;
2. qual è l'ammontare preciso degli stanziamenti per i lavori di messa in sicurezza e quale è quello per i lavori di adeguamento funzionale;
3. quali sono le strutture (pista d'atletica, campo di calcio, piscina, palestre, pista di pattinaggio ecc.) destinatarie degli interventi di adeguamento funzionale in vista delle Universiadi del 2019;
4. quale è il cronoprogramma dei lavori e quando si prevede la riapertura (anche se parziale) della struttura;
5. quando l'Agenzia Regionale per le Universiadi convocherà le società sportive per concordare la gestione (anche temporanea) dell'impianto e informarle sull'oggetto e sui tempi degli interventi da effettuare.

Maria Muscarà